



Notizie dall'America

Negli Stati Uniti le pubblicazioni « sotterranee » cercano di opporre un'alternativa al qualunquismo della stampa ufficiale

Come fare una rivista in uno Chevrolet del '46

I casi di « Guerrilla » e di « Orpheus » - Il distacco tra « The Village Voice », organo in decadenza della generazione « beat », e le riviste off-off - Quando i giornali dell'« underground » cedono al ricatto psicologico dei nemici - Perché si è costituito l'Underground Press Syndicate

... Nei mesi di marzo, aprile e maggio non siamo sfornatamente riusciti ad andare in macchina, grazie a un discreto numero di problemi organizzativi e finanziari (che del resto avevano già cominciato ad assecondare prima ancora che si fosse fatto il primo numero) e soprattutto grazie al frotolento attacco della polizia contro la nostra redazione (che condividevamo da qualche tempo con la Artists' Workshop Press). I redattori vennero arrestati dal primo all'ultimo e tutto quello che in settimane di lavoro erano stati organizzati e pubblicati dovuto rimaneggiare a farlo da capo». Così si esprime un editoriale di *Guerrilla*, un mensile di cultura contemporanea che si pubblica a Detroit e che fa parte del normali cosiddette reti di pubblicazioni « sotterranee » le cui veline cercano tenacemente di trasformarsi in una reale alternativa a sempre più boio qualsiasi e/o senilità della stampa ufficiale.

Ciò, in misura più o meno profonda, lacerò tutto il mondo (Inghilterra compresa). dove il supercolossal London Times, strabbiato dalle ere di buona volontà, cercava di contrapporsi alla precaria ma insicura « insolenza dell'International Times ». La situazione di *Guerrilla* non è molto diversa da quella di molte altre pubblicazioni consimili. E una delle caratteristiche essenziali della loro esistenza è la guerra costi: esse sono la dimostrazione parata di quanto si riesce fare con pochissimi quattrini e molta dedizione (a parte, necessariamente, il discorso sulla qualità). Questo aspetto della faccenda è ancora più significativo quando pensiamo che si manifesta in un paese dai costi non proprio propizi e per ciò stesso acquista una sua carica eversiva (rispetto, diciamo ad esempio, alle patinate e grasse riviste universitarie). Non è raro che la eventuale temuta instabilità della iniziativa si trinceri (e si superi) con un balzo nel piacere.

Gli uffici redazionali e amministrativi di *Orpheus*, una rivista bimestrale di Phoenix (Arizona) sono stati sistemati a bordo di un ex autobus scolastico che, malgrado l'età (Chevrolet 1946) è ancora costretto a frequenti spostamenti. Il telefono di un amico e la casella al ferroso porta ricevono i problemi del re-capito fisso. « The Change », ugualmente bimestrale, « se Dio vuole », di San Raphael (California) esorta addirittura gli abbonati a tollerare pazientemente i ritardi. Per sopportare, almeno in parte, a questo genere di difficoltà si è recentemente costituito a New York l'« Underground Press Syndicate » (Box 26 Greenwich Village Post Office, New York 10014), una associazione elastica e informale delle periodiche stampa « alternativa ». Un giornale aderente all'UPS può liberamente usare il materiale pubblicato dagli altri. Per poter partire del singolare l'esperienza di un solo re 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a livello di moda; talonata quindi, sul piano della genuinità, sempre più stretta, l'esperienza di *Orpheus* ha avuto 25 dollari al sindacato stesso e 10 numeri consecutivi della propria pubblicazione a tutti i periodici già iscritti, dopo di che l'assunzione nei ranghi « avviene automaticamente, ammesso che la maggioranza dei medior non abbia nulla contro ».

Di questo accorgimento ha approfittato, per esempio, John Wilcock un nomade editor dell'underground, il quale pubblica a New York (e lo distribuisce in tutto il mondo) il mensile *Other Scenes* che ripete nel titolo una rubrica già esistente nel *Change* (naturalmente) che l'autore pubblicava altrove (su *Grattiti*, pure mensile, e pure di New York). Wilcock ha recentemente dato vita a una nuova pubblicazione, *The Seer* i cui principali centri di distribuzione saranno New York, San Francisco, Boston, Chicago, Los Angeles e Londra. La frequenza si promette, sarà quella necessaria.

Capitale non più assoluta dell'avanguardia americana, e con anzi una forte tendenza a divenire un centro di coltivazione a liv